

Bologna, 16/10/2017

OGGETTO: compromissione e discriminazione lavorativa dei laureati in SFP

Gentili Presidenti del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria,

con la presente lettera i docenti laureati e laureandi in Scienze della Formazione Primaria nuovo ordinamento, vogliono dare informazione di come e quanto il proprio futuro lavorativo sia stato compromesso, a causa di una degenerazione e mala gestione politica del sistema di precariato in Italia.

Durante il triennio 2014-2017, grazie a una battaglia legale senza precedenti, i diplomati magistrali ante 2001/2002 sono riusciti a vincere un primo ricorso, che ha riconosciuto loro il titolo abilitante (per entrambe le classi di concorso: infanzia e primaria) e un secondo ricorso, che ha loro consentito l'accesso straordinario alle Graduatorie ad Esaurimento (chiuso nel 2008) e alla prima fascia delle Graduatorie d'Istituto. Inizialmente il provvedimento avrebbe dovuto interessare solamente i docenti diplomati con almeno 36 mesi di servizio; in seguito però la situazione è degenerata e ha permesso a chiunque possedesse la maturità magistrale di partecipare e vincere il ricorso, anche con punteggio pari a zero.

L'ingresso alle Graduatorie ad Esaurimento e alla prima fascia delle Graduatorie d'Istituto dei diplomati magistrali è stato però accettato con riserva. Il 15 Novembre 2017, davanti al Consiglio di Stato, si terrà l'udienza plenaria per decidere in maniera definitiva riguardo alla questione. In caso di parere favorevole sarà consentito definitivamente ai ricorrenti di insegnare e ottenere il ruolo senza selezione alcuna o regolare concorso.

Attualmente noi laureati in Scienze della Formazione Primaria, dopo essere stati selezionati da un primo test d'ammissione al corso di laurea, dopo quattro anni di tirocinio, innumerevoli laboratori ed esami, insieme a una certificazione che ci abilita all'insegnamento della lingua inglese, siamo relegati alla seconda fascia delle Graduatorie d'Istituto. Non riceviamo convocazione alcuna se non per supplenze di sostegno (per il quale non siamo specializzati) o spezzoni d'orario. Non vi è equità e parità di trattamento, poiché abbiamo accesso diretto solo alla graduatoria direttamente inferiore ai diplomati magistrali e nonostante alcuni di noi, grazie alla certificazione linguistica e alla laurea con lode, siano riusciti ad immettersi in seconda fascia con novanta punti, essendo i ricorrenti a punteggio zero in prima fascia, non vi è possibilità alcuna di concorrere e far valere il nostro titolo di studio che, ad oggi, risulta essere completamente svalutato.

Purtroppo coloro che hanno vinto il ricorso sono migliaia e migliaia, numerosissimi i "nuovi esodati" al loro interno che, trovandosi senza occupazione all'età di cinquant'anni, hanno pensato di far valere il diploma preso trent'anni prima, pur non avendo competenza e avendo lavorato in ambiti completamente diversi.

Avendo queste persone letteralmente scavalcato noi laureati, oggi le scuole si ritrovano con organici composti da personale docente completamente impreparato, a discapito dei bambini e della generazione di cittadini del domani.

Siamo a conoscenza del fatto che, probabilmente, il Consiglio di Stato darà parere favorevole alla plenaria del 15 novembre 2017 ma quello che chiediamo è parità di trattamento.

Chiediamo che venga istituita una prima fascia parallela di soli laureati e che abbia precedenza rispetto ai diplomati magistrali con punteggio inferiore. In questo modo ogni qual volta si concorrerà per una supplenza, il nostro titolo potrà essere riconosciuto.

Un'altra proposta sarebbe quella di consentire anche ai laureati di Scienze della Formazione Primaria nuovo ordinamento l'accesso straordinario alle Gae.

La nostra non è una guerra tra laureati e diplomati, la nostra è una guerra affinché le nostre competenze, i nostri titoli e i nostri diritti vengano riconosciuti. Il nostro corso di laurea è altamente professionalizzante, la nostra formazione completa e di qualità ma, procedendo di questo passo, servirà solo a dare vita a una nuova generazione di insegnanti disoccupati e discriminati. Voi Coordinatori del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria vi siete impegnati tanto, al fine di creare una nuova generazione di docenti che ora hanno acquisito competenze di alto livello, padroneggiando abilità educative e didattiche che possono costruire innovazione all'interno del mondo scolastico, promuovendo qualità ed equità nei processi di apprendimento dei bambini e delle bambine. Purtroppo il nostro e il vostro lavoro sta per essere distrutto. Se non verranno presi provvedimenti a questa situazione dovrete anche seriamente pensare di riconsiderare i numeri dei posti a numero chiuso del corso di laurea, poiché i ricorrenti hanno letteralmente saturato il sistema e il fabbisogno lavorativo è totalmente cambiato.

Affinché questo non succeda, vi chiediamo di perorare la nostra causa e di aiutarci a permettere che il nostro titolo venga riconosciuto e che ci venga permesso di concorrere ad armi pari.

Rimanendo a vostra disposizione e ringraziando della cortese attenzione, porgiamo i nostri più cordiali saluti,

i laureati e i laureandi di Scienze della Formazione Primaria Nuovo Ordinamento.